



**Publiambiente**  
gruppo publiservizi

*Responsabile del procedimento e Referente IPPC*

Geom. Franco Mori

*Responsabile Area Patrimonio, Qualità e Sviluppo*

Dott. Ing. Paolo Menichini

*Responsabile della progettazione e supervisione*

Dott. Ing. Paolo Daddi

*Autorizzazione Integrata  
Ambientale per  
la discarica di  
Corliano  
Comune di Cerreto Guidi*

P.I.A. srl

via Garigliano, 5  
50053 Empoli (FI)  
Tel. 0571.992368  
Fax 0571.591826



Dasa-Rägister  
EN ISO 14001:2004  
IE-0905-01

Organizzazione con  
Sistema di Gestione Ambientale  
certificato da  
Dasa-Rägister S.p.A.  
in conformità alla  
UNI EN ISO 14001:2004



Dasa-Rägister  
EN ISO 9001:2000  
IQ-0905-05

Organizzazione con  
Sistema di Gestione per la Qualità  
certificato da  
Dasa-Rägister S.p.A.  
in conformità alla  
UNI EN ISO 9001:2000

**SINTESI NON TECNICA  
Elaborato Tecnico 4**

*Redatto da:*



**PROGETTO: INGEGNERIA E AMBIENTE**

*Direttore tecnico*

Dott. Ing. Alberto Cioli

*Gruppo di lavoro*

Dott. Ing. Alessia Scappini

Dott. Ing. Claudia Marianelli

Geom. Antonio Scarfogliero

*AAIPuba0405  
Novembre 2005*

Nessuna parte del presente documento  
può essere riprodotta o divulgata  
senza il consenso di P.I.A. srl.

La discarica di Corliano di I<sup>a</sup> categoria situata nel Comune di Cerreto Guidi (FI) e gestita da Publiambiente S.p.A. è attiva dal 19 maggio 2005 per il conferimento della frazione secca dei RSU prodotti dall'impianto di trattamento meccanico di Casa Sartori e confezionati in balle incelofanate. La volumetria complessiva che verrà raggiunta è di 140.000 mc lordi.

I rifiuti conferiti sono costituiti dai sovvalli prodotti dal trattamento meccanico di triturazione, deferrizzazione e vagliatura dei RSU e della FORSU trattati nell'impianto di Casa Sartori. I rifiuti trattati hanno un bacino di conferimento che copre il Circondario Empolese Valdelsa ed il Comune di Lastra a Signa per i rifiuti urbani indifferenziati, mentre è molto più vasto per la frazione organica da raccolta differenziata che proviene oltre dal territorio di conferimento degli stessi RSU dai Comuni della Provincia di Pistoia, Figline, Lucca, Capannori di Lucca Livorno, Massa marittima, Grosseto, Viareggio, Comuni del Mugello, Barberino Valdelsa, Castelnuovo Garfagnana, Lucca.

Tali flussi di rifiuti di cui è possibile una valorizzazione energetica, vengono ad oggi smaltiti in discarica vista la carenza di impianti di recupero energetico. Fino all'apertura della discarica di Corliano tali flussi venivano smaltiti nella discarica di Casa Sartori.

La coltivazione della discarica di Corliano ha previsto che tali flussi fossero preventivamente pressati ed confezionati in balle incelofanate e legate al fine di mitigare gli impatti connessi al conferimento in discarica ed alla messa a dimora. Dall'analisi dei "costi ambientali" connessi con tale attività risulta un aggravio del costo di smaltimento - all'impianto di Casa Sartori - in termini di consumi elettrici, materiali di consumo (film in PE e filo di acciaio) che vanno smaltiti in discarica, nonché in materiali costruttivi per la realizzazione della vasca e la gestione della discarica (in particolare il pietrisco, gli inerti ed il telo geotessile) ed il trasporto dei rifiuti (sia in termini di consumo di carburante che di emissioni dei gas di scarico e incremento del traffico veicolare), che durante il conferimento alla discarica di Casa Sartori veniva evitato.

L'esercizio della discarica di Corliano risponde alle esigenze di smaltimento rifiuti previste dallo strumento di pianificazione della gestione dei rifiuti dell'ATO 5, al fine di sopperire nel periodo di transizione della costruzione dell'impiantistica a regime a servizio dell'ATO.



Anche la F.O.S. (frazione organica stabilizzata) prodotta dall'impianto di Casa Sartori trova utilizzo per la risagomatura dei versanti della discarica di Corliano e per la copertura giornaliera della stessa .

Il lavoro proposto al fine del rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica di Corliano ha portato alla definizione dello scenario ambientale del complesso IPPC (in termini di ciclo produttivo, materie prime e ausiliarie, sostanze ed energia usate e prodotte dall'impianto, fonti di emissione dell'impianto e tipo ed entità di queste) correlato alla descrizione dello stato del sito di ubicazione dell'impianto nonché alla identificazione degli effetti significativi delle emissioni prodotte sull'ambiente, sulla base di una proiezione su un anno di esercizio della discarica.

In particolare, nell'inquadramento ambientale e nella descrizione tecnologica del processo e delle tecniche di gestione sono stati descritti le procedure ed i requisiti definiti dai Piani di gestione operativa e post-operativa, dal Piano di ripristino ambientale e Piano di sorveglianza e controllo contenuti nel Piano di Adeguamento approvato ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 36/2003.

L'analisi ambientale redatta nell'Elaborato Tecnico 1 ha riguardato, in conformità quanto previsto dalla normativa regionale e dai requisiti tecnici individuati dal D.Lgs. 36/2003, lo studio degli effetti sull'ambiente prodotte dalle singole attività svolte in discarica andando a verificare:

- l'inquinamento ambientale dell'area provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, etc;
- i consumi di energia e della risorsa idrica con particolare riferimento alla impiantistica a servizio della discarica;
- i consumi di materie prime e di materiali tecnici ausiliari al fine di evitarne gli sprechi;
- le misure di prevenzione dell'inquinamento adottate e confrontandone l'adeguatezza con le migliori tecniche disponibili indicate dal D.Lgs. 36/2003;
- che lo smaltimento dei rifiuti svolto risponde alle esigenze ed agli standard dell'attuale normativa e pianificazione sulla gestione integrata dei rifiuti. In particolare i rifiuti conferiti nella discarica di Corliano rispondono ai requisiti di riduzione della putrescibilità dei rifiuti smaltiti in discarica con conseguenti benefici in termini di produzione di biogas e carico inquinante del percolato. D'altro canto si assiste ad un'ulteriore occupazione del territorio per lo smaltimento in discarica a scapito del recupero del contenuto energetico dei rifiuti (CDR) che permetterebbe di sostituire i combustibili tradizionali nella produzione di energia.



- che lo smaltimento dei rifiuti in discarica, riguardando la frazione secca degli RSU e la sua coltivazione in balle incelofanate, permette di evitare rischi di inquinamento e ridurre i possibili disturbi alla popolazione limitrofa all'attività del sito.
- l'adozione delle misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze.

nonché l'adozione delle misure necessarie per ridurre gli impatti sulle componenti ambientali (emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti/scarti dal processo, emissioni sonore, consumi di materie prime) connessi direttamente con l'attività dell'azienda ma anche come effetti indiretti.